

PROCURA DELLA REPUBBLICA RAVENNA



Carta dei Servizi 2016-2017

PRESENTAZIONE	4
----------------------------	----------

PRIMA PARTE

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA COME ISTITUZIONE.....
1. L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	5
2. LE FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	6
2.1 Inquirente e requirente.....	6
2.2 Esecuzione delle sentenze penali.....	6
2.3 Tutela delle persone deboli.....	6
2.4 Compiti amministrativi e di certificazione.....	7
3. I MAGISTRATI (COMPRESI I V.P.O.)	7
4. I COLLABORATORI.....	8
4.1 Personale amministrativo	8
4.1 La sezione di polizia giudiziaria	8

SECONDA PARTE

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA – STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE
1. I NUMERI ED IL TERRITORIO	8
2. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA.....	10
3. I MAGISTRATI.....	10
4. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO	14
5. LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA.....	17
6. ALTRE FORME DI COLLABORAZIONE	18

TERZA PARTE

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA – INFORMAZIONI PER L'ACCESSO AGLI UTENTI
1. DOVE SI TROVA E COME SI PUO' RAGGIUNGERE	21
2. IL SITO WEB.....	23
3. ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO	23
4. SERVIZI LEGATI ALL'ATTIVITA' DI INDAGINE	
4.1 Deposito denunce e querele scritte.....	23
4.2 Certificato ex art. 335 c.p.p.....	24
4.3 Certificato di chiusura inchiesta.....	24
4.4 Visione fascicoli ex art. 408 c.p.p.....	25
4.5 Visione fascicoli ex art. 415 bis c.p.p.....	25
4.6 Visione fascicoli in fase di dibattimento	26
4.7 Liquidazione onorari e spese.....	26

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

4.8	Richieste di dissequestro	27
4.9	Deposito istanze e memorie.....	277
4.10	Altro (esecuzioni penali).....	28
5.	SERVIZI LEGATI AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E DI CERTIFICAZIONE.....	
5.1	Apostille e legalizzazioni	28
5.2	Certificato casellario giudiziale.....	29
5.3	Certificato carichi pendenti.....	29
5.4	Visura delle iscrizioni del casellario giudiziale.....	30
5.5	Certificato dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato	30
5.6	Certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato	31

QUARTA PARTE

1.	PROGETTI FUTURI	
2.	SCHEMA DEI DIRITTI DI COPIA	32
3.	GLOSSARIO	34
4.	ACRONIMI	41

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

PRESENTAZIONE

L'obiettivo della Carta è quello di presentare in maniera più immediata e organica le modalità per ottenere i servizi maggiormente richiesti da parte dei cittadini che varcano, ogni giorno, le porte dei nostri Uffici. Siamo ben consapevoli della complessità dell'impresa nella non semplice prospettiva di coniugare semplicità e chiarezza della comunicazione con il difficile linguaggio giuridico che, al vasto pubblico, può risultare complicato e poco comprensibile.

L'Obiettivo della Carta è dunque quello di abbattere qualche "muro" pregiudiziale e avvicinare il cittadino/utente all'Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un'interazione più proficua e consapevole, basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza.

Questa iniziativa sancisce un patto di qualità con l'utente, che gli consente di conoscere preventivamente i servizi e le modalità della loro erogazione, in modo tale da risparmiare tempo. Così egli potrà presentarsi agli sportelli già informato circa i servizi offerti, le procedure previste, le formalità richieste nonché i tempi necessari ad ottenere quanto richiesto. Lo scopo della carta è quindi quello di rendere la Procura della Repubblica di Ravenna più vicina e quindi più accessibile al cittadino, ma anche contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra i cittadini e gli apparati giudiziari. Per raggiungere questo obiettivo, certamente ambizioso la Carta dei Servizi è stata suddivisa in quattro parti, con un linguaggio il più possibile chiaro, semplice e comprensibile a tutti.

Nella prima parte viene spiegato in termini essenziali che cosa è, da chi è composta e a cosa serve la Procura della Repubblica intesa come istituzione.

Nella seconda parte vengono fornite notizie sulla Procura della Repubblica di Ravenna ed informazioni sul suo territorio di competenza, sulla struttura ed organizzazione, sul lavoro svolto e su coloro che vi lavorano, nonché alcuni improntanti recapiti telefonici.

Nella terza parte sono indicati gli uffici, come si raggiungono, gli orari di apertura, nonché quali servizi eroga l'ufficio e come fare per usufruirne ed infine i costi.

La carta dei servizi si conclude con un quarta parte contenente lo schema dei diritti di copia ed un breve glossario che raccoglie e spiega in poche e semplici parole alcuni termini tecnici che, seppure molto diffusi, non sempre vengono compresi nel loro significato specifico. Infine vi è un elenco delle principali sigle (acronimi) utilizzate. Chiaramente per migliorare ulteriormente il servizio è molto importante il contributo critico o di apprezzamento degli utenti che ci aiuterà a controllare la nostra organizzazione. Eventuali comunicazioni vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica istituzionale procura.ravenna@giustizia.it o tramite il nostro sito web all'indirizzo "www.procura.ravenna.it", dove è possibile trarre ulteriori e più approfondite notizie.

PRIMA PARTE

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA COME ISTITUZIONE

1. L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Nel moderno stato di diritto la "giurisdizione" è una delle tre funzioni fondamentali dello stato, insieme a quella legislativa svolta dal Parlamento e quella esecutiva riservata al Governo; essa consiste nella potestà di applicare le leggi.

La funzione giurisdizionale è esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.) che si occupano della giustizia civile e penale.

Altri magistrati invece si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari).

I magistrati ordinari, che vengono nominati per concorso pubblico, si distinguono soltanto per le loro funzioni in giudici e pubblici ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge prendendo decisioni sia in materia civile - dando ragione all'uno od all'altro dei contendenti-, sia in materia penale - accertando la colpevolezza o l'innocenza degli imputati rispetto alla commissione dei reati.

Compito dei pubblici ministeri è quello di esercitare l'azione penale (art. 112 Cost.) ovvero investire i giudici penali dell'accertamento di eventuali reati, nonché tutelare interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione).

I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui sono organizzati i pubblici ministeri .

In Italia sono presenti tra gli altri 140 Tribunali, 26 Corti di appello , 140 Procure della Repubblica e 29 Procure Generali presso le Corti di appello.

In questo sistema sono inseriti anche i Giudici di Pace con 408 sedi, che sono giudici onorari nominati senza un concorso fra determinate categorie di soggetti (avvocati, laureati, ecc.), che si occupano dei casi più semplici in materia sia civile che penale.

I decreti legislativi del 7 settembre 2012 nn. 155 e 156 hanno previsto la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, in attuazione della delega conferita con il decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148.

I decreti stabilirono:

- la soppressione di 31 sedi di tribunale e delle relative Procure della Repubblica (Acqui Terme ; Alba ; Ariano Irpino ; Avezzano ; Bassano del Grappa ; Camerino ; Casale Monferrato ; Chiavari ; Crema ; Lanciano; Lucera; Melfi; Mistretta; Modica; Mondovì; Montepulciano; Nicosia; Orvieto; Pinerolo; Rossano; SalaConsilina; Saluzzo; Sanremo; Sant'Angelo dei Lombardi; Sulmona ; Tolmezzo ; Tortona ; Urbino ; Vasto; Vigevano; Voghera);
- l'istituzione del nuovo tribunale di Napoli nord con sede nella città di Aversa (in realtà nuova denominazione del tribunale istituito nella città di Giugliano in Campania, ma mai effettivamente operativo);
- la soppressione di tutte le 220 sezioni distaccate di tribunale esistenti sul territorio nazionale;
- la soppressione di 667 sedi di giudice di pace.

La soppressione delle sedi e delle sezioni distaccate di tribunale è divenuta operativa dal 13 settembre 2013 (ad eccezione del Tribunale di Urbino, la cui soppressione è stata dichiarata incostituzionale con sentenza della Corte costituzionale n. 237/2013, perché il governo italiano nell'adottare il decreto

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

legislativo aveva ecceduto la delega ricevuta dal Parlamento, in quanto Urbino è capoluogo, insieme a Pesaro, della provincia di Pesaro e Urbino).

In un'ottica di risparmio, il suddetto decreto legislativo ha infatti proceduto alla soppressione di un gran numero di sedi (indicate nella "tabella A" allegata al decreto), accorpando conseguentemente le relative competenze territoriali a quelle di altri uffici geograficamente contigui (riportati nella "tabella B"). Tuttavia, l'art. 3 dello stesso d. lgs. n. 156/2012 ha previsto la possibilità per gli enti locali interessati di richiedere il mantenimento degli uffici del Giudice di pace di cui è proposta la soppressione, facendosi carico delle relative spese. Sulla scorta dello stesso art. 3 del d. lgs. n. 156/2012 va così segnalata da ultima l'adozione del decreto ministeriale del Ministro della Giustizia del 10 novembre 2014 e successive modificazioni intervenute, nel quale viene riportato l'elenco delle sedi mantenute secondo la possibilità offerta dal citato art. 3, tra cui figurano anche gli uffici del Giudice di Pace di Lugo e Faenza.

2. LE FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico ministero, è l'**esercizio dell'azione penale**, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il pubblico ministero, pone altresì in **esecuzione** le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, **in sede civile**, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

2.1 Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione inquirente, altrimenti detta delle indagini preliminari.

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato alla Procura della Repubblica da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia giudiziaria, riesce ad acquisire prove sufficienti, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. Qui egli sostiene il ruolo della "pubblica accusa" (funzione requirente) in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato. Se viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice).

2.2 Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. E' la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena, che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

2.3 Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone, che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

2.4 Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

3. I MAGISTRATI (COMPRESI I V.P.O.)

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato che è il Procuratore della Repubblica.

Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

Il Procuratore della Repubblica ed il Pubblico Ministero sono fisicamente la stessa persona.

Infatti, quando un magistrato della Procura della Repubblica esercita la funzione giudiziaria, egli è chiamato Pubblico Ministero o più semplicemente P.M.

Da ciò emerge chiaramente come la funzione giudiziaria esercitata dai Magistrati della Procura della Repubblica sia innanzitutto un Ministero – che vuol dire Servizio – che si qualifica come Pubblico in quanto è esercitato in nome e nell'interesse della Collettività.

Il Pubblico Ministero è dunque un organo di Giustizia pubblica ed imparziale, quindi è sbagliato vedere nel Pubblico Ministero solo l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale e non anche l'organo fondamentale di difesa dei diritti di tutti i cittadini.

Alla Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono davanti al Giudice monocratico e al Giudice di Pace.

4. I COLLABORATORI

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che le sezioni di polizia giudiziaria.

4.1 Personale amministrativo

Nessun ufficio riesce a funzionare senza il contributo, tanto importante quanto necessario, di numerose persone che spesso lavorano nell'anonimato.

In una Procura della Repubblica queste persone sono rappresentate dal Personale amministrativo che, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuisce in maniera determinante alla produzione del Servizio Giustizia.

Sono persone con qualifiche a dir poco diverse e ognuna di costoro esercita un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'ufficio. Sono dirette da un funzionario con qualifica direttiva e cioè il Dirigente Amministrativo e si dividono in Cancellieri, Operatori giudiziari e Ausiliari.

4.2 La Sezione di Polizia Giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i magistrati dell'ufficio le attività investigative che vengono a loro delegate.

SECONDA PARTE

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA – STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

1. I NUMERI ED IL TERRITORIO

I numeri riportati in questo paragrafo voglio solo dare un'idea della dimensione e della mole di lavoro svolta dalla Procura della Repubblica di Ravenna. La Procura della Repubblica ha competenza su tutta la provincia di Ravenna comprendente i seguenti comuni:

Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Riolo Terme, Russi, Sant'Agata Sul Santerno, Solarolo.

Nel proprio territorio comprende quindi zone dedite ad attività produttive: agricole, industriali, turistiche, ed è presente la realtà portuale del porto di Ravenna (che si è collocato nel 2009 al settimo posto tra i porti italiani per volume dei traffici commerciali).

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

La popolazione residente è di 392.526 abitanti al 31.12.2015 ai quali si aggiungono durante l'estate una media giornaliera di decine di migliaia di turisti. La popolazione del capoluogo è di 159.669 abitanti (al al 31.12.2015).

La Procura della Repubblica di Ravenna dispone del seguente personale in organico al 31.12.2016:

Procuratore della Repubblica	1
Sostituti Procuratori	9 (presenti otto)
Vice Procuratori onorari	10
Dirigente amministrativo	1
Personale amministrativo	34 (presenti trentadue)
Sezione di Polizia giudiziaria	22 (presenti sedici)

Per quanto riguarda la mole di lavoro del settore penale nel 2016 sono pervenute 15.099 notizie di reato costituite da:

denunce contro autori noti	8.702
denunce contro autori ignoti	4.641
altre comunicazioni non costituenti reato	1.753

Sempre nel 2016 l'ufficio è stato in grado di definire un totale di 16.281 procedimenti, tra i quali spiccano i procedimenti contro autori noti - i più impegnativi - le cui pendenze a fine periodo sono diminuite, in linea con un trend in atto da tempo presso il nostro ufficio.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

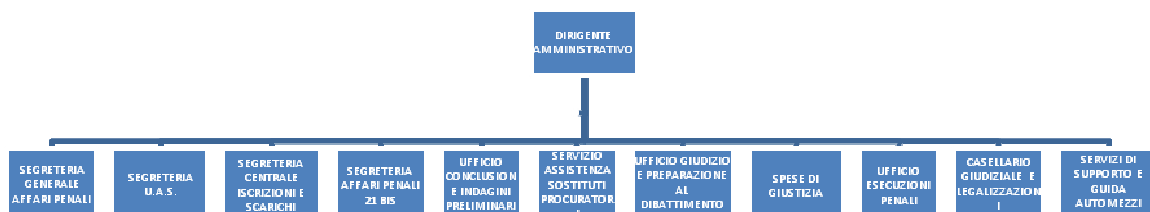
WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

2. L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Pur essendo la Procura della Repubblica di Ravenna un ufficio medio su base nazionale, la dimensione e la complessità dei compiti istituzionali che è chiamata a svolgere, al pari di tutte le altre Procure della Repubblica, comporta la necessità per i suoi dirigenti di prestare particolare attenzione alla organizzazione interna. E ciò anche in considerazione della scarsità delle risorse umane e materiali, che per di più vanno sempre più ad assottigliarsi.

A tal proposito si riportano di seguito gli attuali organigrammi dell'ufficio (sia del personale amministrativo che dei magistrati).

ORGANIGRAMMA PERSONALE AMMINISTRATIVO



ORGANIGRAMMA MAGISTRATI



3. I MAGISTRATI

I Magistrati svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al Pubblico Ministero. Il Procuratore della Repubblica di Ravenna assegna a se stesso ed ai colleghi - secondo criteri prestabiliti - i procedimenti penali che nascono dalle notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica, nonché si occupa dei

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M. e, più in generale, organizza il lavoro dell'ufficio.

Ogni Magistrato svolge le indagini relative ai procedimenti che gli sono stati assegnati e prende parte alle udienze penali per i processi instaurati a seguito delle indagini.

Per migliorare la qualità delle indagini la Procura della Repubblica di Ravenna ha costituito due gruppi di lavoro, a ciascuno dei quali sono addetti quattro magistrati che si occupano delle indagini relative ad alcune materie specialistiche:

Il gruppo A si occupa :

- di reati legati all'**Attività di Impresa** che comprende reati finanziari, tributari, societari, fallimentari, di contrabbando, usura riciclaggio e auto riciclaggio;
- di **Ambiente e Territorio** che comprende i reati in materia edilizia, urbanistica e a tutela dei beni culturali e ambientali;
- di **Inquinamento ambientale** che comprende i reati previsti dalla legislazione speciale ed i delitti contro l'ambiente di cui agli artt. 452 bis e segg. Introdotti dalla Ln. 68 del 22.5.2015:

Il gruppo B si occupa :

- di **Abusi e Fasce deboli** che comprende reati di violenza sessuale, maltrattamenti, stalking ed altri reati contro soggetti deboli;
- di **Pubblica Amministrazione** che comprende i reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, la turbativa d'asta, le frodi in pubbliche forniture, il millantato credito ed il traffico di influenze illecite.
- di **Infortuni sul Lavoro** che comprende i reati in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché le contravvenzioni alla normativa antinfortunistica e di igiene del lavoro;



Dal 10 marzo 2014 è stata istituita la struttura per la gestione dei c.d. Affari Semplici (U.A.S.) cioè dei procedimenti la cui trattazione si presenti di non particolare complessità e comunque di rapida definizione.

Quanto ai dati statistici, non essendo ancora disponibili quelli relativi all'anno 2016, si forniscono quelli dell'anno 2015 che testimoniano risultati di oggettivo rilievo. Dall'1.1.2015 al 31.12.2015 l'ufficio U.A.S.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

ha infatti trattato **ben 4.933 procedimenti penali, rispetto ai 2.536 nel 2014, il 68% dei quali (3.368) già definiti, rispetto ai 1.147 nel 2014, di cui 3.331 relativi a reati iscritti a modello 21 e 1.602 a modello 21 bis, corrispondenti al 45% dei procedimenti sopravvenuti, con un incremento, rispetto alle annualità 2012-2014 che oscilla da un minimo del 7,00% (2012) ad un massimo di oltre il 16% (2014).**

Evidenti e positivi gli effetti sull'attività dei sostituti procuratori, che hanno così potuto concentrare le principali energie e risorse alla trattazione dei procedimenti compresi nelle due Aree di specialità, e, comunque, di maggiore complessità.

Attualmente ogni magistrato in servizio dispone di una propria segreteria che compie gli adempimenti amministrativi e di cancelleria connessi alla funzioni svolte dal Procuratore della Repubblica e dai Sostituti ed in particolare:

- la gestione di tutte le attività inerenti al fascicolo, fino alla conclusione delle indagini ed alla emissione del relativo avviso;
- il coordinamento di tutte le attività incidentali legate sia ai rapporti con il GIP (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la Polizia Giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testi, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori;
- il rilascio informazioni e copie degli atti procedurali alle parti in causa, dietro autorizzazione del magistrato titolare dell'inchiesta.

I Magistrati sono quindi reperibili tramite le segreterie di seguito indicate:

SEGRETERIA DOTT. ALESSANDRO MANCINI - Procuratore della Repubblica

RESPONSABILE SEGRETERIA	Roberta Zucchini
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano - Stanza 302
MAIL	roberta.zucchini@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 929
FAX	0544 404 050

SEGRETERIE DEI SOSTITUTI PROCURATORI

MAGISTRATO	Dott. Daniele Barberini
RESPONSABILE SEGRETERIA	Angela Iglío
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano - Stanza 334
MAIL	angela.iglio@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 841
FAX	0544 404 050

MAGISTRATO	Dott.ssa Marilu' Gattelli
RESPONSABILE SEGRETERIA	Alex Zuccherelli
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano - Stanza 328
MAIL	alex.zuccherelli@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 786

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

<i>FAX</i>	0544 404 050
------------	--------------

<i>MAGISTRATO</i>	Dott. Antonio Vincenzo Bartolozzi
-------------------	--

<i>RESPONSABILE SEGRETERIA</i>	Graziella Vignuzzi
--------------------------------	---------------------------

<i>LOCALIZZAZIONE</i>	Terzo piano - Stanza 331
-----------------------	--------------------------

<i>MAIL</i>	graziella.vignuzzi@giustizia.it
-------------	--

<i>TELEFONO</i>	0544 511 959
-----------------	--------------

<i>FAX</i>	0544 404 050
------------	--------------

<i>MAGISTRATO</i>	Dott. Stefano Stargiotti
-------------------	---------------------------------

<i>RESPONSABILE SEGRETERIA</i>	Cristina Montanari
--------------------------------	---------------------------

<i>LOCALIZZAZIONE</i>	Terzo piano - Stanza 327
-----------------------	--------------------------

<i>MAIL</i>	cristina.montanari@giustizia.it
-------------	--

<i>TELEFONO</i>	0544 511 836
-----------------	--------------

<i>FAX</i>	0544 404 050
------------	--------------

<i>MAGISTRATO</i>	Dott. Angela Scorza
-------------------	----------------------------

<i>RESPONSABILE SEGRETERIA</i>	Rita Binzoni
--------------------------------	---------------------

<i>LOCALIZZAZIONE</i>	Terzo piano - Stanza 323
-----------------------	--------------------------

<i>MAIL</i>	rita.binzoni@giustizia.it
-------------	--

<i>TELEFONO</i>	0544 511 771
-----------------	--------------

<i>FAX</i>	0544 404 050
------------	--------------

<i>MAGISTRATO</i>	Dott.ssa Cristina D'Aniello
-------------------	------------------------------------

<i>RESPONSABILE SEGRETERIA</i>	Alessandra Gordini
--------------------------------	---------------------------

<i>LOCALIZZAZIONE</i>	Terzo piano - Stanza 330
-----------------------	--------------------------

<i>MAIL</i>	alessandra.gordini@giustizia.it
-------------	--

<i>TELEFONO</i>	0544 511 788
-----------------	--------------

<i>FAX</i>	0544 404 050
------------	--------------

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

MAGISTRATO	Dott.ssa Monica Gargiulo
RESPONSABILE SEGRETERIA	Patrizia Corbelli
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano - Stanza 332
MAIL	patrizia.corbelli@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 769
FAX	0544 404 050

MAGISTRATO	Dott. ssa Lucrezia Ciriello
RESPONSABILE SEGRETERIA	Alessandra Sintoni
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano - Stanza 325
MAIL	alessandra.sintoni@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 725
FAX	0544 404 050

4. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Il Personale amministrativo fa parte dell'amministrazione giudiziaria e dipende dal Ministero della Giustizia. Esso, come si è detto, opera sotto la direzione del Dirigente amministrativo e svolge funzioni sia di servizio generale che di supporto all'attività del magistrato.

Diverse sono le sue articolazioni interne che hanno contatto direttamente con il pubblico, oltre alle segreterie dei Sostituti Procuratori già menzionate.

Ecco i principali recapiti telefonici degli uffici a contatto con il pubblico:

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

RESPONSABILE	Dott. Giorgio Petrani
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano
MAIL	giorgio.petrani@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 729
FAX	0544 193 0325

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

SEGRETERIA GENERALE AFFARI PENALI

RESPONSABILE	Dott.ssa Chiara Plazzi
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano - Stanza 339
MAIL	chiara.plazzi@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 713
FAX	0544 404 050

Principali attività svolte

- Riceve denunce, querele scritte e tutti i tipi di istanza attinente a procedimenti penali in fase di indagini preliminari;
- Comunicazioni di iscrizione nel registro degli indagati ex art. 335 c.p.p.
- Rilascia tutte le informazioni sullo stato dei procedimenti

SEGRETERIA UFFICIO AFFARI SEMPLICI

RESPONSABILE	Lucia Berto
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano - Stanza 339/1
MAIL	lucia.berto@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 709
FAX	0544 404 050

Principali attività svolte

- Gestione delle attività di segreteria collegate ai procedimenti penali di questo settore

UFFICIO CONCLUSIONI INDAGINI PRELIMINARI

RESPONSABILE	Dott.ssa Erika Benini
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano – Stanze 324-326-310
MAIL	erika.benini@giustizia.it (responsabile) susanna.poggi@giustizia.it (procedimenti pari) valeria.tomasi@giustizia.it (procedimenti dispari)
TELEFONO	0544 511 727 (responsabile) 0544 511 810 (procedimenti pari) 0544 511 775 (procedimenti dispari)
FAX	0544 404 050 - 511 944

Principali attività svolte

- Gestione di tutte le attività di segreteria collegate agli adempimenti previsti dall'art. 415 bis del codice di procedura penale fino all'emissione della richiesta definitiva.

UFFICIO GIUDIZIO E PREPARAZIONE AL DIBATTIMENTO

RESPONSABILE	Dott.Erika Benini
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano – Stanze 318 – 329 - 310
MAIL	dibattimento.procura.ravenna@giustizia.it erika.benini@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 727 (<i>responsabile</i>) 0544 511 952 (<i>spedizione decreti citazione</i>) 0544 511 904 (<i>citazione testi udienze monocratiche</i>) 0544 511 795 (<i>formazione fascicolo dibattimento</i>) 0544 511 716 (<i>citazioni testi collegio/ Giudice pace</i>) 0544 511772 (<i>richiesta estrazione copie</i>)
FAX	0544 404 050 - 511 944

Principali attività svolte

- Gestione di tutta la fase preparatoria al dibattimento;
- Formazione del fascicolo dibattimentale destinato al giudice monocratico;
- Approntamento dei fascicoli dell'ufficio GUP destinati alla trattazione dinanzi al Tribunale in composizione collegiale provvedendo all'inoltro della relativa lista testi al Tribunale ed alla successiva citazione dei testimoni dell'accusa.
- Gestione dei procedimenti penali di competenza del Giudice di Pace con particolare cura per le operazioni di fissazione della data relativa all'udienza dibattimentale e per quelle di notifica della citazione a giudizio.

UFFICIO ESECUZIONI PENALI

RESPONSABILE	Antonio Biondi
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano – Stanza 307 – 305/1
MAIL	penale.esecuzioni.procura.ravenna@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 902 – 918
FAX	0544 511 924

Principali attività svolte

- Gestione di tutte le attività di cancelleria connesse all'esecuzione delle sentenze penali di condanna a pena detentiva.

UFFICIO SPESE DI GIUSTIZIA

RESPONSABILE	Dott.ssa Anna Granili
LOCALIZZAZIONE	Terzo piano – Stanza 333
MAIL	anna.granili@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 813
FAX	0544 405 686

Principali attività svolte

- Compilazione dei decreti di liquidazione;

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

- Liquidazione dei mandati di pagamento a favore dei periti, custodi giudiziari, consulenti, testimoni e alle compagnie telefoniche in materia di intercettazioni telefoniche;
- Liquidazione dei compensi ai magistrati onorari.

UFFICIO CASELLARIO GIUDIZIALE – LEGALIZZAZIONI - APOSTILLES

RESPONSABILE	Antonino D'Amico
LOCALIZZAZIONE	Piano terra
MAIL	casellario.procura.ravenna@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 868
FAX	0544 511 940

Principali attività svolte

- Ricezione, richieste e rilascio certificati e visure del Casellario Giudiziale e dei carichi pendenti;
- Ricezione atti per la legalizzazione delle firme dei notai e dei funzionari giudiziari del Circondario (Apostilles).

5. LA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA

La Sezione di Polizia giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Ravenna è composta da appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, al Corpo della Guardia di Finanza e alla Polizia Locale.

Essi collaborano a stretto contatto con i vari Pubblici Ministeri, che delegano loro le indagini al fine di accertare i reati e individuarne gli autori. Le deleghe d'indagine vengono ripartite dai P.M. in base alla qualificazione professionale e alle specifiche competenze degli appartenenti alla Sezione.

Le direttive possono essere di varia natura e complessità in relazione al tipo di reato su cui si indaga e consistono nell'assunzione di dichiarazioni di testimoni, nell'effettuazione di perquisizioni, di sequestri, ecc.

I recapiti dei responsabili delle sezioni di Polizia giudiziaria sono i seguenti.

SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA ALIQUOTA CARABINIERI

RESPONSABILE	Luogotenente Stefano CESARETTI
LOCALIZZAZIONE	Secondo Piano Ammezzato – Stanza 351
MAIL	cc.procura.ravenna@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 748
FAX	0544 511 700

SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA ALIQUOTA POLIZIA DI STATO

RESPONSABILE	Ispettore superiore Giuseppe DI BITETTO
LOCALIZZAZIONE	Secondo Piano Ammezzato – Stanza 348
MAIL	ppss.procura.ravenna@giustizia.it
TELEFONO	0544 511 934
FAX	0544 404 050

SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA ALIQUOTA GUARDIA DI FINANZA

<i>RESPONSABILE</i>	Luogotenente Giuseppe GENOVESE
<i>LOCALIZZAZIONE</i>	Primo Piano – Stanza 149
<i>MAIL</i>	gdf.procura.ravenna@giustizia.it
<i>TELEFONO</i>	0544 511 912
<i>FAX</i>	0544 511 710

SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA ALIQUOTA POLIZIA LOCALE

<i>RESPONSABILE</i>	Ispettore superiore SILVIA MARCHIANI
<i>LOCALIZZAZIONE</i>	Secondo Piano Ammezzato – Stanza 343
<i>MAIL</i>	polmun.procura.ravenna@giustizia.it
<i>TELEFONO</i>	0544 511 703
<i>FAX</i>	0544 511 943

Si informa il pubblico che le suddette sezioni non sono di regola deputate a raccogliere denunce o querele orali della persone offese che dovranno essere formulate necessariamente presso i comandi esterni.

6. ALTRE FORME DI COLLABORAZIONE

La Procura della Repubblica di Ravenna ha in atto da diverso tempo varie forme di collaborazione con l'Università degli studi di Bologna e con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Ravenna per lo svolgimento presso la Procura della Repubblica di tirocini e pratica legale , grazie ai quali è possibile toccare con mano la realtà della Procura della Repubblica con attività formative e di collaborazione.

Le convenzioni di maggiore rilievo sono le seguenti:

- Convenzione con il Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Ravenna (14/06/2010);
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Corso di laurea in Giurisprudenza – sede di Ravenna (14/03/05);
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Scuola Superiore di lingue moderne – sede di Forlì (09/07/04);
- Convenzione con la Scuola di specializzazione per le professioni legali “E. Redenti” con sede in Bologna (14/11/07);

Piu' in dettaglio :

La Convenzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna, sulla base delle indicazioni e raccomandazioni del CSM, prevede la possibilità che i praticanti avvocati possano svolgere presso la Procura della Repubblica di Ravenna, con affidamento ad un Sostituto Procuratore, attività di tirocinio professionale della durata di sei mesi in luogo di altrettanta della pratica presso lo studio di un avvocato e comprendente le seguenti azioni:

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

- studio dei fascicoli processuali fissati per l'udienza dibattimentale;
- assistenza al pubblico ministero togato nell'udienza penale previa predisposizione scritta di domande per interrogatori, requisitorie ecc.;
- preparazione delle liste testi;
- attività di studio delegate dal magistrato;
- predisposizione di relazioni di aggiornamento professionale.

Le convenzioni attivate con l'Università – sede di Ravenna consentono di dare vita a periodi di tirocinio sia curriculare che di formazione e orientamento, che coinvolgono studenti e laureandi nell'attività dell'ufficio. L'utilizzo di tali risorse per 200 ore, consente di supportare l'ufficio di preparazione al dibattimento nell'attività di predisposizione degli atti di citazione di imputati, difensori e parti offese. Il tutto con reciproco vantaggio sia dell'ufficio che del tirocinante.

La convenzione attivata invece con la Scuola di specializzazione per le professioni legali "E. Redenti" ha consentito, oltre allo svolgimento di tirocini analoghi a quelli sopra descritti, anche di assegnare le funzioni di Pubblico Ministero nelle udienze davanti al Giudice di pace penale agli specializzandi iscritti al 2° anno della Scuola. La qual cosa ha avuto come conseguenza un arricchimento personale e professionale dello studente e un risparmio di spesa per l'ufficio, che ha disposto di tale risorsa – P.M. d'udienza - a costo zero. Nel corso dell'anno 2014 sono stati effettuati due tirocini di 100 ore ciascuno da parte di altrettanti iscritti alla scuola di specializzazione, i quali al termine del tirocinio, hanno sostenuto l'accusa in alcune udienze avanti al Giudice di Pace di Ravenna.

Dal settembre del 2014, ai sensi dell'articolo 73 del D.L. 69/2013 (convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98), modificato dagli articoli 50 e 50-bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), è stata prevista la possibilità di svolgere stages di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi anche presso le Procure della Repubblica, per assistere e coadiuvare i magistrati requirenti. In precedenza la previsione normativa aveva riguardato solo gli uffici giudiziari giudicanti nella prospettiva dichiarata di consentire la nascita attorno a ciascun giudice del cosiddetto "Ufficio del processo".

La Procura della Repubblica di Ravenna è stata tra i primi uffici in Italia a promuovere già il 15 dicembre 2014 un bando per la selezione di laureati in giurisprudenza per accedere, a domanda e per una sola volta, a stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi presso gli uffici giudiziari, per assistere e coadiuvare i magistrati di questo ufficio requirente. A tale proposito si ricorda che i requisiti richiesti dalla legge per accedere ai periodi di formazione sono:

- la laurea in giurisprudenza all'esito di un corso di durata almeno quadriennale;
- la media di almeno 27/30 negli esami di diritto costituzionale, diritto privato, diritto processuale civile, diritto commerciale, diritto penale, diritto processuale penale, diritto del lavoro e diritto amministrativo ovvero punteggio di laurea non inferiore a 105/110;
- il non aver compiuto i trenta anni di età;
- requisiti di onorabilità, ovvero non aver riportato condanne per delitti non colposi o a pena detentiva per contravvenzioni e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione o sicurezza.

I tirocinanti sono affidati a dei magistrati formatori che coordinano e controllano l'attività svolta dai tirocinanti. Al magistrato formatore non spetta alcun compenso aggiuntivo o rimborso spese per l'attività svolta in relazione allo stage formativo. Al termine dello stage, il magistrato formatore redige una relazione sullo svolgimento dell'attività da parte del tirocinante, che è trasmessa al capo dell'ufficio giudiziario.

I tirocinanti assistono e coadiuvano il magistrato nello svolgimento delle attività ordinarie. Il Ministero della Giustizia fornirà le necessarie dotazioni strumentali per ciascun ammesso e consentirà l'accesso ai

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

sistemi informatici ministeriali. Gli ammessi allo stage possono accedere ai fascicoli processuali, partecipare alle udienze e alle camere di consiglio (salvo il giudice ritenga di non ammetterli). I tirocinanti non possono, tuttavia, avere accesso ai fascicoli processuali quando sorga un conflitto d'interessi, con riferimento, in particolare, ai procedimenti trattati dall'avvocato presso il quale svolgono il tirocinio. I tirocinanti partecipano, inoltre, ai corsi di formazione organizzati per i magistrati e ai corsi di formazione, almeno semestrali, a loro dedicati, secondo i programmi indicati dalla Scuola Superiore della Magistratura. Lo svolgimento dello stage di formazione teorico-pratica non dà diritto ad alcun compenso o trattamento previdenziale o assicurativo da parte della pubblica amministrazione e non comporta la costituzione di alcun rapporto di lavoro subordinato o autonomo. Gli ammessi allo stage possono svolgere, purché compatibili, altre attività quali il dottorato di ricerca, il tirocinio forense, la frequenza delle scuole di specializzazione per le professioni legali. Qualora i tirocinanti siano iscritti alla pratica forense o ad una scuola di specializzazione, l'attività di formazione si svolge in collaborazione con i consigli dell'Ordine degli avvocati e con le Scuole di specializzazione per le professioni legali. Il tirocinio formativo può essere interrotto, su decisione del capo dell'ufficio giudiziario, per ragioni organizzative o per il venir meno del rapporto fiduciario con lo stagista.

L'esito positivo del tirocinio:

- costituisce titolo per l'accesso al concorso per magistrato ordinario;
- è valutato per un periodo pari ad un anno di tirocinio forense e notarile;
- è valutato per un periodo pari ad un anno di frequenza delle scuole di specializzazione per le professioni legali;
- costituisce titolo di preferenza per la nomina a giudice onorario di Tribunale e a vice Procuratore onorario;
- costituisce titolo di preferenza, a parità di merito, nei concorsi indetti dall'amministrazione della giustizia, dall'amministrazione della giustizia amministrativa e dall'Avvocatura dello Stato.
- costituisce titolo di preferenza, a parità di titoli e di merito, nei concorsi indetti da altre amministrazioni dello Stato.

TERZA PARTE

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA – INFORMAZIONI PER L'ACCESSO AGLI UTENTI

1. DOVE SI TROVA E COME SI PUO' RAGGIUNGERE

La Procura della Repubblica di Ravenna ha sede al terzo piano del Palazzo di Giustizia, in Viale Giovanni Falcone n. 67 come illustrato nella mappa sottostante:



E' comodamente raggiungibile sia in auto che coi mezzi pubblici.

Se si arriva in auto, si può usufruire dell'ampio parcheggio aperto al pubblico e gratuito, situato nel piazzale antistante il palazzo.

Se si arriva in treno, vi sono varie linee di autobus che prevedono una fermata davanti all'ingresso del Palazzo di Giustizia. La fermata per il Tribunale è successiva, in sequenza, alle fermate per l'Ospedale, Pronto Soccorso e Vigili del Fuoco.

Percorso dalla stazione in autobus

Dalla stazione le linee che consentono di raggiungere il Tribunale sono:

- Linea 4
- Linea 44
- Linea MetroBus giallo

Per conoscere gli orari e i percorsi è possibile consultare il sito della Azienda Trasporti Ravenna (A.T.M.) <http://www.atm.ra.it/ATM/index.cfm>

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

I Recapiti dell'ufficio sono i seguenti:

Procura della Repubblica di Ravenna

Viale Giovanni Falcone, n. 67

48124 – Ravenna

Tel. 0544 - 511611 (centralino)

Fax 0544 -404050

E-mail: procura.ravenna@giustizia.it

Posta certificata : prot.procura.ravenna@giustiziacert.it



2. IL SITO WEB

Il sito internet www.procura.ravenna.it, nato nell'anno 2007 è stato completamente autofinanziato e realizzato ad opera di un gruppo di lavoro interno, strutturato in comitato di redazione. Esso ha assunto nel tempo sempre maggiori contenuti, affiancati a quello iniziale prevalentemente informativo. Esiste un'area riservata dove, previa registrazione, la polizia giudiziaria può trovare contenuti utili alla propria attività istituzionale. Di particolare interesse può risultare la sezione dedicata alle domande più frequenti (come faccio per...) organizzata per argomenti per rendere più agevole la ricerca. Oltre alle classiche informazioni sugli orari di apertura al pubblico degli uffici, sui recapiti telefonici e sulla dislocazione della Procura di Ravenna, l'utente potrà reperire informazioni sui vari servizi, conoscere novità legislative di interesse generale e scaricare modelli per richiedere certificati ed atti negli uffici della Procura. Ad oggi, tramite il sito, è possibile scaricare modulistica relativa ai servizi erogati dall'ufficio, in particolare selezionando il contenuto "Download" si possono scaricare i seguenti moduli di richiesta:

- certificato carichi pendenti;
- certificato carichi pendenti per il difensore;
- certificato carichi casellario per il difensore;
- certificato casellario per privati;
- delega per ritiro certificati prenotati on line;
- istanza concessione misure alternative alla detenzione;
- modello richiesta chiusa istruttoria;
- modello richiesta dissequestro autovettura;
- modello richiesta iscrizioni nel registro degli indagati (art. 335 c.p.p.);
- richiesta copia atti procedimento archiviato.

Una importante innovazione è stata l'introduzione della richiesta del certificato del casellario scaricabile non solo in lingua italiana, ma anche nelle lingue: albanese, araba, cinese, francese, inglese, romena, spagnola. E' operativa anche la possibilità di prenotazione on line dei certificati del casellario e dei carichi pendenti. Per accedere a questa funzione occorre selezionare il contenuto: "Certificati" e seguire la procedura indicata, che invierà automaticamente una e-mail all'ufficio del casellario. Tutto ciò consentirà di recarsi all'ufficio una sola volta, per il ritiro del certificato.

3. ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30, e nella giornata di giovedì anche dalle ore 15:00 alle ore 17:00. L'Ufficio del Casellario osserva invece il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30.

L'accesso, limitatamente alla giornata di sabato, è consentito unicamente per l'espletamento di attività connesse a termini processuali scadenti nella giornata.

4. SERVIZI LEGATI ALL'ATTIVITA' DI INDAGINE

4.1 Deposito denunce e querele scritte

Il soggetto che abbia la necessità di depositare un atto di querela o una denuncia, deve sapere che ciò è possibile solo se l'atto è già redatto in forma scritta. Per eventuali querele e/o denunce orali, occorre

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

rivolgersi agli uffici di polizia giudiziaria collocati nel territorio (Stazioni Carabinieri, Uffici di Polizia Stato e Comandi di Guardia di Finanza).

CHI PUÒ DEPOSITARE L'ATTO	L'interessato, o il suo difensore munito di apposita delega. In caso di parte offesa minorenni, la querela può essere depositata dal genitore, dal tutore o da un eventuale curatore speciale.
DOVE SI DEPOSITA	Segreteria Generale Affari Penali (Piano Terzo - Stanza 339)
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- L'atto di denuncia o querela:- Un documento di identità.
QUANTO COSTA	Esente da imposta di bollo e diritti. In caso si chiedi una certificazione dell'avvenuto deposito, occorre una marca da € 3,84.

4.2 Certificato ex art. 335 c.p.p.

Consente di sapere se il nominativo del richiedente sia iscritto nel Registro delle notizie di reato: in qualità di indagato e/o di parte offesa. Non tutte le iscrizioni sono comunicabili. La richiesta è comunque soggetta ad autorizzazione da parte del Pubblico Ministero titolare dell'indagine. Il modulo di richiesta è scaricabile anche dalla sezione Download del sito web.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'indagato o la persona offesa e i rispettivi difensori.
DOVE SI RICHIEDE	Segreteria Generale Affari Penali (Piano Terzo - Stanza 339)
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza in carta semplice.- Fotocopia del documento di identità dell'interessato.- Fotocopia della nomina dell'avvocato difensore (se richiesto da questo)
QUANTO COSTA	Esente da imposta di bollo e diritti.
TEMPO NECESSARIO	Tempo medio: 7 giorni. L'istanza è comunque sottoposta ad autorizzazione da parte del magistrato procedente e di conseguenza i tempi di rilascio possono subire delle variazioni.

4.3 Certificato di chiusura inchiesta

A volte è necessario essere sicuri che un procedimento penale sia concluso. In genere occorre documentarlo alle assicurazioni in vista di un risarcimento danni per incendio o sinistro stradale o furto subito. Il modulo di richiesta è scaricabile anche dalla sezione Download del sito web.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	La persona offesa o il suo difensore.
DOVE SI RICHIEDE	Segreteria Generale Affari Penali (Piano Terzo - Stanza 339)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza in carta semplice.- Fotocopia del documento di identità dell'interessato.- Fotocopia della nomina dell'avvocato difensore (se richiesto da questo)- Fotocopia della denuncia.
QUANTO COSTA	<ul style="list-style-type: none">- 1 marca da bollo da € 16,00- 1 marca per diritti di cancelleria da € 3,84
TEMPO NECESSARIO	Tempo medio: 7 giorni. I tempi possono essere più lunghi se sono ancora in corso le indagini o la procedura di archiviazione del fascicolo.

4.4 Visione fascicoli ex art. 408 c.p.p.

E' la possibilità, offerta alla persona offesa da un reato che ne abbia fatto espressa richiesta, di essere informata circa l'emissione di una richiesta di archiviazione. L'interessato o il suo difensore possono prendere visione degli atti, ed eventualmente estrarne copia al fine di presentare opposizione alla richiesta. Il fascicolo è a disposizione presso la segreteria del magistrato titolare dell'indagine per dieci o venti giorni (come specificato nell'avviso alla persona offesa della richiesta di archiviazione) decorrenti dalla data di notifica dell'avviso di emissione della richiesta di archiviazione. Il modulo di richiesta è scaricabile anche dalla sezione Download del sito web.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	La persona offesa dal reato o il suo difensore.
DOVE SI RICHIEDE	Segreteria del Magistrato titolare dell'indagine (pag. 15 e segg.)
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Un documento d'identità- Avviso di archiviazione notificato.
QUANTO COSTA	Non vi sono spese per la consultazione del fascicolo, occorrono diritti di cancelleria per eventuale richiesta copie.
TEMPO NECESSARIO	Se richiesti dal difensore, a vista. Se richiesti dalla parte offesa, con i tempi di rilascio copie ordinarie (nei 3 giorni con l'urgenza, dal 4° giorno senza urgenza).

4.5 Visione fascicoli ex art. 415 bis c.p.p.

È la possibilità, offerta alla persona sottoposta alle indagini e al suo difensore, di prendere visione ed estrarre copia della documentazione contenuta nel fascicolo, quando il pubblico ministero ha concluso le indagini preliminari. Il fascicolo è a disposizione per un periodo di 20 giorni decorrenti dalla data di notifica dell'avviso di conclusione indagine fino alla emissione del decreto di citazione a giudizio (previa fissazione da parte del Tribunale). Inoltre l'utente deve rivolgersi all'ufficio 415 bis per ogni atto successivo all'emissione dell'avviso di fine conclusione indagini preliminari.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	La persona sottoposta alle indagini e il suo difensore. L'istanza della parte offesa è sottoposta ad autorizzazione da parte del PM precedente.
------------------------------	---

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

DOVE SI RICHIEDE	Ufficio Conclusione indagini preliminari (Stanze 324/326)
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- L'avviso della conclusione delle indagini preliminari notificato- Documento di identità
QUANTO COSTA	Non vi sono spese per la consultazione del fascicolo, occorrono diritti di cancelleria per eventuale richiesta copie.
TEMPO NECESSARIO	Se richiesti dai difensori, a vista fino alla richiesta di fissazione udienza. Se il fascicolo si trova nella fase di richiesta fissazione udienza lo stesso viene rilasciato il giorno successivo. Se richiesti dall'indagato o dalla parte offesa, con i tempi di rilascio copie ordinarie (nei 3 giorni con l'urgenza, dal 4° giorno senza urgenza).

4.6 Visione fascicoli in fase di dibattimento

I fascicoli per i quali risulta fissata l'udienza davanti al giudice del dibattimento possono essere consultati dalle parti e dai rispettivi difensori. I fascicoli possono riguardare procedimenti le cui udienze si terranno davanti al Tribunale collegiale o monocratico, o davanti al Giudice di pace.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'imputato o la parte offesa ed i rispettivi difensori.
DOVE SI RICHIEDE	<u>Udienze Monocratiche Giudice di Pace:</u> <ul style="list-style-type: none">- Ufficio giudizio e preparazione al dibattimento - Stanza 329 <u>Udienze Collegiali:</u> <ul style="list-style-type: none">- Ufficio giudizio e preparazione al dibattimento - Stanza 318/2
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Un documento d'identità.
QUANTO COSTA	Non vi sono spese per la consultazione del fascicolo, occorrono diritti di cancelleria per eventuale richiesta copie.
TEMPO NECESSARIO	Il fascicolo viene consegnato per la visione il giorno successivo alla richiesta, di regola.

4.7 Liquidazione onorari e spese

E' la procedura necessaria per poter riscuotere gli onorari e le spese relativi all'attività svolta nell'ambito di un procedimento giudiziario ed inizia con la presentazione di un'istanza corredata dalla necessaria documentazione (conferimento incarico, giustificativi di spesa, anagrafica del richiedente). Dal 10/03/2011 è operativo il sistema web "Liquidazioni spese di giustizia", raggiungibile dal sito www.giustizia.it /servizi on line / liquidazioni spese di giustizia. Il sistema è stato realizzato per consentire agli utenti beneficiari dei pagamenti di predisporre ed inviare le singole istanze di liquidazione in un contesto informatizzato che dialoga con il sistema utilizzato dalle cancellerie degli uffici giudiziari.

Il CUD relativo ai pagamenti dovrà necessariamente essere estratto dal sito www.giustizia.it servizi on-line.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	Il consulente tecnico d'ufficio, l'interprete, il traduttore e comunque chiunque abbia svolto un'attività professionale nell'ambito di un procedimento giudiziario.
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio spese di giustizia (stanza 333)
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza di liquidazione- Documenti comprovanti la spesa- Inoltro della fattura elettronica tramite portale SICOGE per i possessori di partita IVA
QUANTO COSTA	Non ci sono spese
TEMPO NECESSARIO	Tempo medio 5 mesi

4.8 Richieste di dissequestro

Il proprietario di un bene sequestrato in relazione ad un procedimento penale può chiederne il dissequestro e la restituzione al pubblico ministero titolare dell'indagine. Il modulo di richiesta è scaricabile anche dalla sezione Download del sito web.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	Il proprietario del bene, l'avente diritto od il relativo difensore.
DOVE SI RICHIEDE	<ul style="list-style-type: none">- Segreteria Generale Affari Penali (Piano Terzo - Stanza 339)- Segreteria del Magistrato titolare dell'indagine.
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Un documento d'identità.
QUANTO COSTA	Non ci sono spese
TEMPO NECESSARIO	Il pubblico ministero provvede nel minor tempo possibile.

4.9 Deposito istanze e memorie

In varie fasi del procedimento penale è consentito ai soggetti coinvolti di presentare istanze e/o memorie, così come previsto dal codice di procedura penale. Solitamente sono presentate dal difensore dell'interessato.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	La persona sottoposta alle indagini e il suo difensore o, a seconda dei casi, la parte offesa ed il rispettivo difensore.
DOVE SI RICHIEDE	<ul style="list-style-type: none">- Segreteria Generale Affari Penali (Piano Terzo - Stanza 339)- Segreteria del singolo Sostituto Procuratore- Ufficio conclusione indagini preliminari
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Un documento d'identità.
QUANTO COSTA	Non ci sono spese. In caso si chiedo una certificazione dell'avvenuto deposito, occorre una marca da € 3,84.

TEMPO NECESSARIO	A vista.
-------------------------	----------

4.10 Altro - esecuzioni penali

L'ufficio del Pubblico Ministero è competente ad eseguire le sentenze di condanna a pena detentiva (arresto o reclusione). Una volta ricevuta dal giudice la comunicazione della sentenza di condanna definitiva, il pubblico ministero emette un ordine di carcerazione che, nel caso di pena la cui durata rientri entro i limiti fissati dall'art. 656 c.p.p., resta sospeso per 30 giorni dal momento della notifica al condannato. Entro quel termine, l'interessato o il suo difensore possono presentare istanza di concessione di misure alternative alla detenzione (ad es. affidamento in prova al servizio sociale). Se nessuna istanza è presentata, il Pubblico Ministero dispone l'immediata esecuzione della pena. Il modulo di richiesta è scaricabile anche dalla sezione Download del sito web.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	La persona condannata e il suo difensore.
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio esecuzioni penali (stanze 306/308)
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Un documento d'identità.- L'ordine di esecuzione notificato. Occorre allegare tutta la documentazione necessaria .
QUANTO COSTA	Non ci sono spese
TEMPO NECESSARIO	A vista.

5. SERVIZI LEGATI AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E DI CERTIFICAZIONE

5.1 Apostille e legalizzazioni

Per avere validità legale all'estero atti e documenti formati in Italia necessitano di una particolare forma di autentica della firma, chiamata apostille o legalizzazione. Le due modalità di autentica si differenziano in relazione al paese in cui l'atto deve produrre i suoi effetti, oppure dove l'atto deve essere utilizzato. E' richiesta l'apostille se il paese destinatario ha firmato la Convenzione dell'Aja del 05/10/1961. La Procura può apporre apostille o legalizzazione solo sugli atti giudiziari o notarili formati nella propria circoscrizione. Per tutti gli atti non sottoscritti da notaio o da funzionario del Ministero della Giustizia occorre rivolgersi alla Prefettura competente.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio Casellario Giudiziale (Piano Terra)
COSA OCCORRE	L'atto da legalizzare.
QUANTO COSTA	Esente da imposta di bollo e diritti.

TEMPO NECESSARIO 2 giorni.

5.2 Certificato casellario giudiziale

Riporta i provvedimenti definitivi emessi a carico di un soggetto. Esistono tre tipi di certificati: generale, penale e capacità civile.

- Certificato generale: contiene tutti i provvedimenti irrevocabili , in materia penale, civile ed amministrativa emessi a carico del richiedente (riassume i certificati penale e civile);
- Certificato penale: contiene i provvedimenti penali di condanna irrevocabili;
- Certificato capacità civile: contiene i provvedimenti relativi alla capacità della persona (interdizione giudiziale, inabilitazione, interdizione legale), i provvedimenti relativi a fallimenti (i provvedimenti giudiziari che dichiarano fallito l'imprenditore, quelli di omologazione del concordato fallimentare, quelli di chiusura del fallimento, quelli di riabilitazione del fallito), i provvedimenti riguardanti la perdita o la revoca della cittadinanza.

Il certificato può essere richiesto a qualsiasi Ufficio Locale del Casellario presso le Procure della Repubblica. Il modulo di richiesta è scaricabile anche dalla sezione Download del sito web.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio Casellario Giudiziale (Piano terra). La richiesta può essere fatta anche in formato elettronico formulando la richiesta via mail all'indirizzo: casellario.procura.ravenna@giustizia.it
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza in carta semplice- Fotocopia del documento di identità dell'interessato.
QUANTO COSTA	<p><u>Generale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- 2 marche da bollo: 1 da € 16,00 + 1 da € 3,84 <p><u>Capacità civile:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- 2 marche da bollo: 1 da € 16,00 + 1 da € 3,84 <p><u>Penale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- 2 marca da bollo: 1 da € 16,00 + 1 da € 3,84 <p>In caso di urgenza è richiesta un'ulteriore marca da bollo da Euro 3,84</p>
TEMPO NECESSARIO	<ul style="list-style-type: none">- 2 giorni- in caso di urgenza il certificato è rilasciato lo stesso giorno della richiesta.

5.3 Certificato carichi pendenti

Riporta l'indicazione di eventuali procedimenti penali in corso, nei quali il richiedente abbia assunto la qualità d'imputato. Il certificato dei carichi pendenti va richiesto esclusivamente al Casellario della Procura della Repubblica del luogo di residenza. Il modulo di richiesta è scaricabile anche dalla sezione Download del sito web.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio Casellario Giudiziale (Piano terra). La richiesta può essere fatta anche in formato elettronico formulando la richiesta via mail all'indirizzo: casellario.procura.ravenna@giustizia.it
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza in carta semplice- Fotocopia del documento di identità dell'interessato.
QUANTO COSTA	<ul style="list-style-type: none">- 2 marche da bollo: 1 da € 16,00 + 1 da € 3,84- per l'urgenza è dovuta ulteriore marca per diritti di cancelleria da € 3,84 Nel caso che il certificato serva ad uso adozione è totalmente esente da imposta di bollo e diritti.
TEMPO NECESSARIO	<ul style="list-style-type: none">- 2 giorni- La certificazione negativa, in caso di urgenza, è rilasciata lo stesso giorno della richiesta.

5.4 Visura delle iscrizioni del casellario giudiziale

Essa consente di conoscere, senza motivare la richiesta, tutte le iscrizioni a proprio carico relative al Casellario Giudiziale comprese quelle di cui non è fatta menzione nel certificato generale/penale/civile. La visura non ha valore di certificazione e non può, di conseguenza, essere esibita per finalità amministrative o per ragioni di lavoro.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	L'interessato (o un suo delegato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio Casellario Giudiziale
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza in carta semplice- Fotocopia del documento di identità dell'interessato.
QUANTO COSTA	La visura non ha valore di certificazione e non comporta il pagamento di alcun diritto.
TEMPO NECESSARIO	A vista

5.5 Certificato dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato

Il certificato, intestato ad un ente, riporta le iscrizioni esistenti nell'anagrafe dei carichi pendenti degli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

Il certificato dei carichi pendenti va richiesto esclusivamente al Casellario della Procura della Repubblica del luogo in cui la società o l'ente hanno sede legale.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	Il legale rappresentante dell'ente (o un suo delegato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio Casellario Giudiziale (Piano terra)

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza in carta semplice- Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'ente.
QUANTO COSTA	<ul style="list-style-type: none">- 2 marche da bollo: 1 da € 16,00 + 1 da € 3,84- per l'urgenza è dovuta ulteriore marca per diritti di cancelleria da € 3,84
TEMPO NECESSARIO	<ul style="list-style-type: none">- 2 giorni- in caso di urgenza il rilascio è a vista.

5.6 Certificato dell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato

Il certificato, intestato ad un ente, riporta le iscrizioni esistenti nell'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato.

CHI LO PUÒ RICHIEDERE	Il legale rappresentante dell'ente (o un suo delegato).
DOVE SI RICHIEDE	Ufficio Casellario Giudiziale (Piano terra)
COSA OCCORRE	<ul style="list-style-type: none">- Istanza in carta semplice- Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante dell'ente.
QUANTO COSTA	<ul style="list-style-type: none">- 2 marche da bollo: 1 da € 16,00 + 1 da € 3,84- per l'urgenza e' dovuta ulteriore marca per diritti di cancelleria da € 3,84
TEMPO NECESSARIO	<ul style="list-style-type: none">- 2 giorni- in caso di urgenza il certificato è rilasciato lo stesso giorno della richiesta .

DIRITTI DI COPIA SENZA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITÀ SU SUPPORTO CARTACEO IMPORTI IN VIGORE DAL 15 LUGLIO 2015

N. Pagine	Diritti copia NON URGENTI	Diritti copia URGENTI *
Da 1 a 4	€1,44	€4,32
Da 5 a 10	€2,88	€8,64
Da 11 a 20	€5,76	€17,28
Da 21 a 50	€11,53	€34,59
Da 51 a 100	€23,07	€69,21
Oltre 100	€23,07	€69,21
	+€9,61 ogni ulteriori 100 o frazioni di 100	+€28,83 ogni ulteriori 100 o frazioni di 100

* Urgenza: importo triplicato ai sensi dell'art. 270 D.P.R. 115/02 se la copia viene rilasciata entro 2 giorni. Il diritto di urgenza ha natura tributaria e va sempre riscosso se la copia viene rilasciata entro 2 giorni, anche se non richiesto dalla parte (v. nota Min. Giustizia DOG 27/2/2007)

PER I PROCESSI DAVANTI AL GIUDICE DI PACE I DIRITTI SONO RIDOTTI ALLA METÀ

DIRITTI DI COPIA AUTENTICA

N. Pagine	Diritti copia NON URGENTE	Diritti copia URGENTI
Da 1 a 4	€11,53	€34,59
Da 5 a 10	€13,47	€40,41
Da 11 a 20	€15,37	€46,11
Da 21 a 50	€19,23	€57,69
Da 51 a 100	€28,84	€86,52
Oltre 100	€11,53	€ 79,69
	+€11,53 ogni ulteriori 100 o frazioni di 100	€34,59 ogni ulteriori 100 o frazioni di 100

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

Tipo	Diritti copia forfettizzato
Supporto	Non Urgenti
Ogni cassetta fonografica 60 minuti o inferiore	€ 3,84
Ogni assetta fonografica 90 minuti	€5,76
Ogni cassetta videofonografica 120 minuti o di durata inferiore	€6,41
Ogni cassetta videofonografica 180 minuti	€7,69
Ogni cassetta videofonografica 240 minuti	€9,62
Ogni dischetto informatico 1,44 MB	€4,50
Per ogni compact disc	€320,48

Ai sensi delle circolari prot. 1/7186/U/44/NV del 4/7/05 e della nota del 24 novembre 2006 del Direttore Generale del Dipartimento Affari di Giustizia il pagamento della copia in DVD è equiparato all'importo previsto per il rilascio in CD.

A seguito della sentenza n. 4408/2015 del Consiglio di Stato 4° sez. in data 7/7/2015, depositata il 21/9/2015, anche la memorizzazione di dati su supporti piu' capienti (pen drive, hard disk esterni etc.) forniti dagli interessati è equiparata all'importo previsto per il rilascio in CD.

Ai sensi della circolare DAG 29/04/2014.0062183.U la maggiorazione per l'urgenza è applicabile solo alle copie urgenti su supporto CARTACEO

3. GLOSSARIO

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

È il diritto che ciascun cittadino ha, di esaminare e richiedere copia dei documenti amministrativi nei quali ha interesse, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge (articolo 22 della legge n. 241 del 1990). Questo diritto è riconosciuto per assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa ed è escluso solo per i documenti coperti da "segreto", che costituiscono un'eccezione alla regola generale.

APPELLO

È un mezzo di impugnazione per chiedere la riforma di un provvedimento del giudice di primo grado ritenuto, in tutto o in parte, ingiusto. Nello specifico impedisce che la sentenza passi in giudicato, e permette un riesame della controversia relativamente ai punti del provvedimento impugnati, sicché la nuova sentenza sostituisce quella impugnata. In materia penale, l'appello impedisce anche l'esecuzione della sentenza impugnata; in materia civile invece la sentenza di primo grado è sempre immediatamente esecutiva, ma la sospensione dell'esecuzione può essere concessa dal giudice dell'appello.

CERTIFICATO

È un atto attraverso il quale la pubblica amministrazione documenta fatti o attesta diritti. Nei casi previsti dalla legge, è rilasciato anche da privati investiti di pubbliche funzioni (notai, avvocati, medici ecc.). Il certificato fa piena prova di quanto in esso affermato, fino a querela di falso. I certificati penali sono soggetti all'imposta di bollo vigente.

CONSIGLIO DI STATO

È un organo che ha funzioni consultive e funzioni giurisdizionali in ambito amministrativo. In qualità di organo consultivo (tre sezioni) il Consiglio si esprime in merito a tutte le materie riguardanti la Pubblica Amministrazione e si esprime attraverso il pronunciamento di "pareri" che possono essere "facoltativi" o "obbligatori". In qualità di organo giurisdizionale (tre sezioni) è competente a decidere nel giudizio di secondo grado in merito ai provvedimenti emessi dai Tribunali Amministrativi Regionali.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA (CSM)

È l'organo previsto dalla Costituzione per l'autogoverno della magistratura. Adotta i provvedimenti riguardanti assunzioni, assegnazioni, trasferimenti e promozioni dei magistrati, nonché i provvedimenti disciplinari. È composto dal Presidente della Repubblica (che lo presiede), dal primo Presidente della Corte di Cassazione e dal Procuratore Generale presso di essa (che ne sono membri di diritto) e da ventiquattro membri elettivi che durano in carica quattro anni: due terzi sono magistrati ordinari (eletti dalla magistratura), un terzo sono professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con quindici anni di esercizio (cosiddetti "membri laici" eletti dal Parlamento in seduta comune).

CORTE COSTITUZIONALE

È un organo previsto dalla nostra Costituzione per: giudicare sulla costituzionalità delle leggi, cioè per verificare se queste sono conformi a quanto stabilito dalla stessa Costituzione; giudicare sui conflitti di competenza tra i poteri dello Stato (legislativo, amministrativo, giurisdizionale), su quelli tra Stato e Regioni o tra le Regioni; giudicare sull'ammissibilità dei referendum abrogativi; giudicare penalmente, nei casi previsti dalla legge, il Presidente della Repubblica. È formata da 15 giudici che restano in carica 9 anni: 5 sono nominati dal Presidente della Repubblica, 5 dal Parlamento in seduta comune, 5 dai magistrati ordinari e amministrativi di grado più elevato. Ogni tre anni i giudici della Corte Costituzionale eleggono tra loro un Presidente. Per giudicare penalmente il Presidente della Repubblica

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

(cosa mai avvenuta sinora) ai 15 giudici se ne aggiungono altri 16 che vengono estratti a sorte da una lista di cittadini (eleggibili al Senato) compilata dal Parlamento ogni 9 anni.

CORTE D'APPELLO

È un organo della giurisdizione ordinaria, civile e penale composto da tre giudici. È competente a giudicare in secondo grado di giudizio, detto appunto grado di appello, sulle sentenze pronunciate in primo grado dal Tribunale. Ha giurisdizione all'interno della propria circoscrizione territoriale, circoscrizione che prende il nome di distretto e che generalmente corrisponde al territorio di una Regione e ha sede nel suo capoluogo.

CORTE DEI CONTI

È un organo previsto dalla Costituzione (articoli 100 e 103) e svolge funzioni di controllo di legittimità sugli atti del Governo e della pubblica amministrazione; sulla gestione del bilancio dello Stato, delle amministrazioni pubbliche e degli enti sovvenzionati dallo Stato. Svolge anche funzioni giurisdizionali in materia di contabilità pubblica e di pensioni dei funzionari dello Stato. Si articola in sezioni "di controllo" e sezioni "giurisdizionali", per le questioni di maggior rilievo opera a sezioni unite. La Corte dei Conti ha anche funzioni consultive (attraverso la predisposizione di pareri) e referenti (in quanto è chiamata a riferire direttamente alle Camere sul risultato delle verifiche).

CORTE DI ASSISE

È un organo della giurisdizione ordinaria penale competente a giudicare in primo grado, solo per alcuni gravi reati. Si trova in una o più sedi per ogni distretto di Corte d'Appello, secondo un'articolazione territoriale definita *circolo*, che talvolta è più ampia rispetto all'area di competenza del Tribunale. È composta da due magistrati togati dei quali uno ne è il Presidente, e l'altro è chiamato "giudice a latere", oltre che da sei giudici popolari. Nello svolgimento della loro funzione i giudici popolari sono equiparati ai magistrati di Tribunale e partecipano alla formazione della sentenza con parità di voto.

CORTE DI ASSISE DI APPELLO

È competente a giudicare in secondo grado di giudizio (appello) sulle sentenze pronunciate in primo grado dalla Corte di Assise.

CORTE DI CASSAZIONE

È l'organo supremo della giurisdizione e ha il compito di assicurare l'esatta osservanza e l'uniforme interpretazione della legge. Inoltre regola i conflitti di competenza, di giurisdizione e attribuzione all'interno della magistratura. In materia civile e penale, è competente a riesaminare le sentenze o i provvedimenti pronunciati nei precedenti gradi di giudizio solo per motivi di diritto (giudizio di legittimità) cioè per verificare se il giudice di merito, nel pronunciarsi, abbia correttamente interpretato e applicato la legge. È suddivisa in sezioni cosiddette "semplici" (sei penali, tre civili, una per le controversie di lavoro) e nei casi di particolare rilievo giudica a sezioni unite. Ha sede a Roma, e ha giurisdizione su tutto il territorio della Repubblica.

CUSTODIA CAUTELARE

La custodia cautelare in carcere o in un luogo di cura è una limitazione della libertà personale dell'imputato, che si applica prima della sentenza irrevocabile di condanna per esigenze cautelari processuali (e cioè se vi è pericolo di fuga o di inquinamento delle prove) o se vi sono esigenze di tutela della collettività (ossia se vi è il pericolo di nuovi reati) nell'ipotesi in cui si procede per reati gravi e sussistono gravi indizi colpevolezza nei confronti dell'indagato o dell'imputato.

DECRETO EMESSO DAL GIUDICE

Termine con il quale viene denominato quel provvedimento emanato dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Di regola non ha funzione decisoria ma solo ordinatoria, non presuppone l'insorgere di questioni tra le parti, non necessita, quindi, di contraddittorio e di regola non

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

è motivato. Può essere pronunciato d'ufficio oppure su istanza di parte, orale o scritta, presentata in udienza o fuori.

DECRETO INGIUNTIVO

È un provvedimento di condanna con il quale il giudice civile ordina al debitore il pagamento di una somma o la consegna di una cosa a favore del creditore che offre una determinata prova scritta del suo diritto. Tale decreto viene emesso dal giudice senza aver sentito il debitore, il quale può proporre opposizione.

DIFESA D'UFFICIO

È la difesa garantita a ciascun imputato che non abbia provveduto a nominare un proprio difensore di fiducia o ne sia rimasto privo. È prevista dalla legge al fine di garantire il diritto di difesa in ogni stato e grado del processo. La difesa è un diritto inviolabile riconosciuto dalla Costituzione (art. 24), che nel nostro ordinamento è sempre *tecnica*, cioè deve essere svolta da un avvocato. Il difensore d'ufficio è nominato dal giudice o dal pubblico ministero sulla base di un elenco di difensori predisposto dal Consiglio dell'ordine forense, d'intesa con il Presidente del Tribunale. Il difensore d'ufficio ha l'obbligo di prestare il suo patrocinio e può essere sostituito solo per giustificato motivo. Le spese della difesa di ufficio sono a carico dell'imputato ma, se questi ha diritto al gratuito patrocinio, sono a carico dello Stato.

DIRITTO ALLA PRIVACY

È il diritto che ogni cittadino ha di impedire che le informazioni che riguardano la sua vita privata vengano trattate da altri senza che egli volontariamente presti il suo consenso. La materia trova fondamento innanzitutto negli artt. 14, 15 e 21 della Carta Costituzionale ed è regolata da varie leggi. Si segnala in particolare il D.Lgs. del 30/06/2003 n. 196, denominato "Codice in materia di Protezione dei dati personali" che disciplina in maniera analitica il trattamento dei dati personali.

FUNZIONE GIUDICANTE/FUNZIONE REQUIRENTE

La funzione giudicante è la funzione svolta dagli organi giudiziari (i giudici) a cui è attribuito il compito di decidere le controversie o di pronunciarsi sugli affari di loro competenza. La funzione requirente è invece esercitata dai magistrati che svolgono attività di "pubblico ministero" e hanno il compito di svolgere le indagini utilizzando la polizia giudiziaria e di esprimere richieste o pareri agli organi giudicanti.

GIUDICE DI PACE

Il Giudice di Pace inizia la sua attività a partire dal 1 maggio 1995, in sostituzione del Giudice Conciliatore il cui ufficio è abolito. Rispetto al Giudice Conciliatore ha una competenza in materia civile molto più ampia, e dal 1 gennaio 2002, ha anche competenza in materia penale, per fatti lievi e che non richiedono accertamenti complessi. Il Giudice di Pace è un magistrato onorario al quale temporaneamente sono assegnate funzioni giurisdizionali, perciò non ha un rapporto di impiego con lo Stato. Percepisce un'indennità cumulabile con i trattamenti pensionistici e di quiescenza. Dura in carica quattro anni e alla scadenza può essere confermato una sola volta. Al compimento del 75° anno d'età cessa dalle funzioni. È tenuto ad osservare i doveri previsti per i magistrati ed è soggetto a responsabilità disciplinare.

GIUDICE UNICO

Il Giudice Unico di primo grado è una figura istituita con la riforma dell'ordinamento giudiziario del 1998, che ha abolito l'ufficio del Pretore trasferendone le competenze al Tribunale ordinario in materia sia civile sia penale, escluso quanto attribuito al Giudice di pace. Il Tribunale ordinario è perciò divenuto Giudice Unico di Primo Grado e decide, sia in civile sia in penale, prevalentemente in composizione monocratica (giudice singolo) e in alcuni casi in composizione collegiale (collegio di tre giudici).

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

GIUDICI POPOLARI

I giudici popolari sono cittadini chiamati a comporre la Corte di Assise o la Corte di Assise di Appello insieme ai giudici togati. I loro nominativi sono estratti a sorte da apposite liste comunali. La nomina a giudice popolare è subordinata ad alcuni requisiti necessari: la cittadinanza italiana, l'età compresa tra i 30 e i 65 anni, il godimento dei diritti civili e politici, la buona condotta morale, la licenza di Scuola Media Inferiore (per la Corte di Assise), licenza di Scuola Media Superiore (per la Corte di Assise di Appello). Sono esclusi magistrati e funzionari in servizio all'ordine giudiziario, gli appartenenti alle Forze Armate e alla Polizia, membri di culto e religiosi di ogni ordine e congregazione.

GIUDIZIO ABBREVIATO

Il giudizio abbreviato è uno dei riti alternativi introdotti dal nuovo codice di procedura penale. È caratterizzato dal fatto che con esso si evita il Dibattimento e la decisione viene presa dal giudice allo stato degli atti delle indagini preliminari svolte dal Pubblico Ministero, che assumono valore di prova. Con esso l'imputato rinuncia al Dibattimento e alle sue garanzie, accettando di essere giudicato in base agli atti raccolti nelle indagini preliminari e contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero. In cambio, in caso di condanna, la pena è ridotta di un terzo.

GIURISDIZIONE

È una delle funzioni fondamentali dello Stato, esercitata dai magistrati che costituiscono l'ordine giudiziario. È diretta all'applicazione delle norme giuridiche ai singoli casi concreti. La giurisdizione si distingue in ordinaria e speciale. La giurisdizione ordinaria è esercitata da magistrati ordinari e riguarda le materie che la legge non riserva ai giudici speciali. Sono organi della giurisdizione ordinaria, ad esempio, il Tribunale e la Corte di Cassazione. La giurisdizione speciale, invece, riguarda materie che la legge riserva a una magistratura speciale. Sono organi della giurisdizione speciale, ad esempio, i Tribunali Amministrativi Regionali e il Consiglio di Stato. A seconda degli ambiti e delle competenze la giurisdizione si differenzia in costituzionale, civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare. Lo strumento principale dell'attività giurisdizionale è il processo, che attraverso il contraddittorio delle parti mira alla pronuncia di un provvedimento, ad esempio una sentenza, con cui la legge viene interpretata e applicata al caso concreto.

GRADO DI GIUDIZIO

Indica la fase in cui si trova un giudizio: l'ordinamento italiano accoglie il principio del "doppio grado di giudizio" secondo il quale è ammesso un riesame della decisione emessa in primo grado. Il giudizio di primo grado è quello in cui il giudice esamina e giudica una causa nel merito per la prima volta, mentre il secondo grado (o in grado d'appello) quello in cui il giudice riesamina e si pronuncia sulla stessa causa per la seconda volta. È inoltre ammesso un giudizio di legittimità, ossia di controllo sulla legalità dei precedenti gradi di giudizio, che si svolge avanti alla Corte di Cassazione.

GRATUITO PATROCINIO

Oggi definito come "Patrocinio a spese dello Stato". Si tratta di un beneficio previsto dalla Costituzione relativo al riconoscimento dell'assistenza legale gratuita, per promuovere un giudizio o per difendersi davanti al giudice, alle persone che non sono in grado di sostenerne le spese. È previsto per le cause civili, penali, amministrative, per il processo d'impugnazione del decreto di espulsione di stranieri e per i ricorsi al garante per la protezione dei dati personali. Il gratuito patrocinio per i procedimenti giudiziari trova la sua disciplina nel decreto del Presidente della Repubblica del 30/5/2002 n. 115, recante il TU in materia di spese dello Stato.

IMPUGNAZIONE

È un rimedio giuridico creato per rimuovere uno svantaggio derivante da un provvedimento del giudice che si ritiene, in tutto o in parte, viziato. Attraverso l'impugnazione è possibile chiedere un controllo del

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

provvedimento impugnato da parte di un giudice diverso da quello che lo ha emesso e ottenere così una nuova pronuncia.

IMPUTATO

Una persona indagata acquista la qualità di imputato quando viene fatta nei suoi confronti la richiesta di rinvio a giudizio, di giudizio immediato, di decreto penale di condanna, di applicazione della pena, ovvero di decreto di citazione diretta a giudizio o di giudizio direttissimo. L'attribuzione di un reato (imputazione) avviene da parte del pubblico ministero a conclusione delle indagini preliminari; fino a quel momento il soggetto potenziale autore dell'illecito non può essere considerato imputato, ma persona sottoposta alle indagini (indagato).

INDAGATO

Si acquista il termine di indagato quando il pubblico ministero indaga su una persona e la iscrive nel registro delle notizie di reato: da quel momento la persona è formalmente indagata. Pertanto, l'indagato è solo una persona sottoposta ad indagini preliminari.

MAGISTRATO TOGATO E ONORARIO

Nell'ambito della giurisdizione ordinaria, con il termine magistrato "togato" si indica il magistrato di carriera che esercita la funzione giurisdizionale (di giudice o di pubblico ministero) a tempo indeterminato, nominato mediante pubblico concorso e regolato dalle norme sull'ordinamento giudiziario, con remunerazione continuata. Il magistrato onorario, invece, è il magistrato nominato con particolari procedure e non legato allo Stato da un rapporto di pubblico impiego ma di servizio onorario; le funzioni del giudice onorario sono temporanee e l'incarico è remunerato in maniera diversa secondo le funzioni esercitate (giudice di pace, giudice aggregato, giudice onorario di Tribunale, vice procuratore onorario, esperto presso il Tribunale per i minorenni).

NOTIFICAZIONE

È l'attività con la quale l'ufficiale giudiziario o altra persona specificamente indicata dalla legge (messo comunale, polizia giudiziaria, avvocato) porta formalmente un atto a conoscenza del destinatario, attraverso la consegna di una copia conforme all'originale dell'atto.

ORDINANZA EMESSA DAL GIUDICE

Provvedimento emesso dal giudice nell'ambito del processo civile, penale ed amministrativo. Normalmente sono volte a regolare lo svolgimento del processo e hanno valore ordinatorio, non decisorio. L'ordinanza è motivata e data nel contraddittorio delle parti (a differenza del decreto) e può essere successivamente modificata o revocata dal giudice che l'ha emanata.

PATTEGGIAMENTO

Si tratta di un procedimento penale speciale nel quale l'imputato e il Pubblico Ministero chiedono al giudice l'applicazione di una pena ridotta fino a un terzo rispetto a quella prevista per il reato commesso. Il patteggiamento è ammesso solo per i reati minori. Presupposto del patteggiamento è l'implicita ammissione di colpevolezza da parte dell'imputato e l'accordo tra imputato e Pubblico Ministero sulla scelta di questo rito speciale. Il giudice può accogliere la richiesta dell'imputato in ordine alla pena anche quando il Pubblico Ministero non è d'accordo. Se la sentenza è pronunciata sull'accordo tra imputato e pubblico ministero, l'appello non è ammesso.

PERSONA FISICA

La persona fisica per l'ordinamento giuridico è qualsiasi essere umano. La persona fisica è un soggetto di diritto: è dotato di capacità giuridica, è titolare di diritti e doveri.

PERSONA GIURIDICA

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

Le persone giuridiche sono organizzazioni collettive, considerate come soggetti distinti dalle persone fisiche che le compongono ed esse stesse soggetti di diritto, dotate di capacità giuridica e titolari di diritti e doveri. Sono persone giuridiche le associazioni riconosciute, le fondazioni, i comitati riconosciuti, le società di capitali e gli enti pubblici.

PROCESSO PER DIRETTISSIMA (giudizio direttissimo)

È un procedimento penale speciale caratterizzato da un iter molto veloce, a cui si può ricorrere in caso di arresto in flagranza di reato, o di confessione dell'imputato. Sono ipotesi in cui, data l'evidenza delle prove, viene meno la necessità di procedere a particolari indagini, per cui il processo si svolge direttamente saltando le fasi dell'udienza preliminare e, nella maggior parte dei casi, delle indagini preliminari.

PROCESSO

È l'insieme delle attività previste e disciplinate da norme giuridiche (così dette "norme processuali") attraverso le quali viene esercitata la giurisdizione: si svolge davanti ad un giudice, con la partecipazione dei soggetti interessati (le parti del giudizio) e mira a una pronuncia finale (il provvedimento giurisdizionale, ad esempio una sentenza) che impone l'applicazione della legge al caso concreto.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

È l'ufficio cui sono addetti i magistrati che svolgono le funzioni di Pubblico Ministero (P.M.). L'ufficio del P.M. è istituito presso la Corte di Cassazione, le Corti di Appello, i Tribunali ordinari e i Tribunali per i minorenni. Essi formano, nel loro complesso, la magistratura "requirente". La funzione principale del Pubblico Ministero è l'esercizio dell'azione penale: con l'esercizio dell'azione penale il pubblico ministero avvia il processo penale. Il Pubblico Ministero vigila anche sull'osservanza delle leggi, sulla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo nei casi d'urgenza i provvedimenti che ritiene necessari.

SENTENZA

È il provvedimento giurisdizionale contenente una decisione, emanato dal giudice nel processo sia civile che penale, nel contraddittorio delle parti. Generalmente è l'atto conclusivo o finale del giudizio. La sua forma è stabilita dalla legge, è pronunciata "in nome del popolo italiano" con l'intestazione "Repubblica italiana". Contiene il dispositivo (l'enunciazione della decisione del giudice in forma sintetica) e la motivazione (l'insieme delle ragioni che giustificano la decisione del giudice).

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE

È un organo della giurisdizione amministrativa, competente a giudicare in primo grado sui provvedimenti amministrativi impugnati per motivi di legittimità (cioè di conformità alla legge) e lesivi di un interesse legittimo (cioè di un interesse del singolo corrispondente ad un interesse pubblico generale); in alcuni ambiti ha giurisdizione di merito o esclusiva. Il TAR ha giurisdizione all'interno della propria circoscrizione, che coincide con il territorio della Regione, e ha sede nel suo capoluogo. È suddiviso in sezioni e le sue decisioni sono assunte da un collegio di tre giudici. Contro le decisioni del TAR è ammesso ricorso, in secondo grado, davanti al Consiglio di Stato.

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Il Tribunale di sorveglianza è uno dei due organi in cui si articola la magistratura di sorveglianza. La magistratura di sorveglianza è un organo giurisdizionale che ha il compito di vigilare sull'esecuzione della pena, interviene in materia di applicazione di misure alternative alla detenzione, di esecuzione di sanzioni sostitutive, di applicazione ed esecuzione di misure di sicurezza. Si compone di due organi giurisdizionali: il Magistrato di sorveglianza, organo monocratico e il Tribunale di sorveglianza, organo collegiale. Il Tribunale di sorveglianza opera sia come giudice di primo grado che come giudice di

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

secondo grado rispetto al magistrato di sorveglianza. La competenza territoriale è estesa all'intero distretto di Corte d'appello. E' composto di magistrati di sorveglianza in servizio nel distretto o nella circoscrizione territoriale della sezione distaccata di Corte d'appello e da professionisti esperti in psicologia, servizi sociali, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica.

TRIBUNALE ORDINARIO

È il Giudice con competenza in materia sia civile che penale per un ambito territoriale detto circondario. Dopo l'abolizione del Pretore, il Tribunale ordinario è rimasto Giudice unico di primo grado, salvo talune competenze minori del Giudice di pace per le quali è quest'ultimo il giudice di primo grado. Perciò, il Tribunale ordinario giudica anche in secondo grado sugli appelli proposti contro le sentenze del Giudice di pace. Il Tribunale ordinario giudica in composizione collegiale (tre giudici) e in composizione monocratica (un giudice singolo). Le sentenze del Tribunale ordinario sono impugnabili, mediante l'appello, davanti alla Corte d'Appello per motivi concernenti il fatto che ha dato origine alla causa (motivi di merito) e davanti alla Corte di Cassazione, mediante ricorso per cassazione, per motivi concernenti questioni di puro diritto (motivi di legittimità) o di attribuzione tra le varie giurisdizioni (motivi di giurisdizione). Il Tribunale ordinario esercita anche le funzioni di Giudice tutelare, oltre ad altre specifiche funzioni stabilite dalla legge. I Tribunali ordinari sono 139, due dei quali appositamente istituiti in area di tribunali metropolitani.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Il Tribunale per i minorenni è un organo giurisdizionale, autonomo e specializzato, con funzioni di giudice di primo grado per tutti gli affari penali, civili e amministrativi che coinvolgono soggetti minorenni per procedimenti che riguardano reati, misure rieducative, adozioni, potestà dei genitori, amministrazione patrimoniale, tutela ed assistenza. I giudici che compongono il collegio hanno competenza per tutti i procedimenti che riguardano: reati, misure rieducative, adozioni, potestà dei genitori, amministrazione patrimoniale, tutele ed assistenza.

UFFICI DI SORVEGLIANZA

La magistratura di sorveglianza è un organo giurisdizionale che ha il compito di vigilare sull'esecuzione della pena, interviene in materia di applicazione di misure alternative alla detenzione, di esecuzione di sanzioni sostitutive, di applicazione ed esecuzione di misure di sicurezza. Si compone di due organi giurisdizionali: il Magistrato di sorveglianza, organo monocratico e il Tribunale di sorveglianza, organo collegiale. Le ordinanze conclusive del procedimento sono sempre ricorribili per Cassazione, e per le ordinanze in materia di misure di sicurezza, è previsto anche il riesame nel merito.

VICE PROCURATORI ONORARI

I vice procuratori onorari sono delegati dal Procuratore della Repubblica a svolgere le funzioni di pubblico ministero nei procedimenti di competenza del Tribunale in composizione monocratica, in particolare :

- *nell'udienza dibattimentale*
- *nella convalida dell'arresto nel giudizio direttissimo*
- *nella richiesta di emissione dei decreti penali di condanna*
- *nei procedimenti in camera di consiglio di cui all'articolo 127 del codice di procedura penale*
- *nei procedimenti civili (volontaria giurisdizione)*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAVENNA

WWW.PROCURA.RAVENNA.IT

4. ACRONIMI

C.C.	Codice Civile
C.P.C.	Codice di Procedura Civile
C.P.	Codice Penale
C.P.P.	Codice di Procedura Penale
G.I.P.	Giudice delle Indagini Preliminari
G.U.P.	Giudice dell'Udienza Preliminare
O.G.	Ordinamento giudiziario
O.P.	Ordinamento penitenziario
P.M.	Pubblico Ministero